

LA STORIA: L'EX PLAYMAKER AZZURRO DA COACH A DIRIGENTE

BONORA SI SCOPRE GM

«Ho colto l'occasione al volo per il valore del progetto **Eurobasket**
Qui si può costruire qualcosa di grande per **Roma**, senza problemi»

Ha iniziato la stagione da capo allenatore all'Eurobasket Roma targato Leonis, ma dopo poche giornate era stato esonerato. Davide Bonora, il "Pando" ex regista azzurro, è però tornato. Nello stesso club, come general manager.

Bonora spieghi il suo ritorno.

«Ho colto l'occasione al volo. Perché mi è stato offerto questo lavoro in un progetto ambizioso e solido, in una società che conosco bene. Ho poi la possibilità di restare a Roma, con la famiglia. Ho un po' di rimpianto per aver interrotto il percorso da allenatore che mi dava grandi stimoli, ma anche questo ruolo è molto interessante, con responsabilità importanti ed è a Roma».

Ci parli dell'ambizione.

«Ci sono basi economiche solide, con due-tre partner. Poi, viste le difficoltà in Virtus e la nostra realtà emergente, crediamo che si possa fare qualcosa di importante in questa città in cui il basket ha un posto preciso, ha tradizione, anche se è più difficile qui che in altri centri più piccoli. Insomma, credo nell'Eurobasket».

Si occuperà di mercato e...?

«Principalmente dell'area tecnica, ma darò un mano su tutto quanto serve».

Strano però tornare dov'era stato esonerato.

«Io ho ben chiari i motivi del presidente e non nego che c'ero rimasto male. Ma dopo due settimane ci siamo



Davide Bonora, 45 anni

sentiti e chiariti. E' stato un confronto tra persone che si stimano e si vogliono bene. So che Armando e Cristiano Buonamici sono persone di cuore e passione. Hanno voluto che entrassi subito nel

nuovo ruolo, come nel mio stile in punta di piedi. Dobbiamo chiudere la stagione al meglio evitando i play-out e iniziare a costruire il futuro».

Non pensa che nel basket servano più uomini di basket?

«Ne sono convinto. Il basket è uno dei movimenti che meno sfrutta ex giocatori e allenatori».

Quando si potrà parlare di Serie A a Roma?

«I proclami sono inutili. Noi dobbiamo strutturarci, costruire, imparare dagli errori nella costruzione della squadra e nell'organizzazione societaria. Bisogna crescere giorno dopo giorno».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA